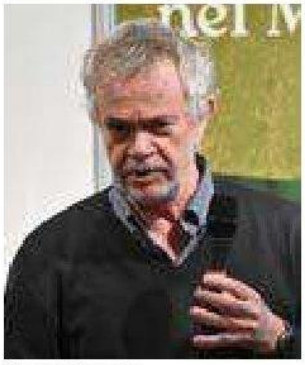
INTERVISTA Al giornalista Marco Brando sui cliché storici

Storia di luoghi comuni

«Il passato, comoda discarica delle nostre ansie»

SALUZZO "Siamo tornati al Medioevo!". È davvero così?

Alla Festa del Libro Medievale e Antico, domenica 25 ottobre, è il giornalista Marco Brando a raccontare di cliché storici e luoghi comuni da ripensare. Saluzzo «ce l'ho in mente per i racconti di mio padre, che in questa zona aveva fatto il militare», ci dice prima del suo debutto alla kermesse.



Marco Brando

Lo sguardo, già nel primo libro "Medi@evo" poi seguito da "Non c'è #storia", si punta su frasi fatte e cliché: «un discorso importante perché riguarda l'uso superficiale che facciamo della Storia – sottolinea –: può sembrare qualcosa di innocuo, ma può essere foriero di interpretazioni errate di ciò che succede nel mondo. Il web, in questo senso, può peggiorare la situazione».

Quali sono i luoghi comuni più utilizzati in modo errato?

«La preistoria, il Medioevo, l'inquisizione e il Far West – spiega –: sono scorciatoie mentali che usiamo, che nascondono i limiti della nostra coscienza critica e anche tutta una serie di pregiudizi che portiamo con noi da una vita. Occorre stimolare domande, provare ad offrire qualche soluzione pratica, intervenendo a livello di informazione con docenti, giornalisti, studiosi». La storia deve uscire dalle aule e diventare conoscenza comune, «anche per contrastarne l'uso politico».

Dato che siamo alla Festa del Libro Medievale, parliamo di un cliché che la riguarda da vicino…

«L'idea dei "Secoli Bui": non funziona la metropolitana di notte? Il wi-fi ha dei problemi? Siamo tornati al Medioevo! Ma parliamo di un'epoca sconfinata, dove troviamo Carlo Magno, Dante e Giotto – prosegue –. Quando si parla di feste, allora però il Medioevo è magico, da fiaba. La storia diventa una discarica delle nostre ansie, lontana abbastanza da additarla per questo o quel motivo: insomma, in quanto a "Secoli Bui", forse sono ben più oscuri i nostri» evidenzia.

Qual è la forza delle parole?

«Sono pietre, davvero. Con una parola (ed un luogo comune!) cataloghiamo intere categorie, eventi, persone… Pensiamo a termini come "extracomunitario", che con il tempo è diventato l'equivalente di "clandestino", quando extracomunitari lo sono gli svizzeri quanto gli statunitensi. Oppure l'uso di "remigrazione", maschera del termine "deportazione". Certe parole ci entrano in testa, le valutiamo innocue ma non lo sono».

Per concludere, tornando davvero al Medioevo: che sapore ha l'Età di Mezzo per lei?

«Era per ricchi, è vero, ma mi viene subito in mente il profumo di carne sulla brace!».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato